

OLIMPIADI & CULTURA/1

Shakespeare rivisitato da Galante e Cobelli La "Tempesta" del 2000 in un villaggio Alpitour

CLARA CAROLI

SI COMINCIA nella caverna di Prospero e si finisce in un villaggio vacanze. Tra tuffi in piscina, long drink e torte nuziali da soap opera, i personaggi della *Tempesta* di Shakespeare, che aspettano la nave che li riporterà a casa come turisti Alpitour in attesa del traghetto, spostano l'orologio avanti di cinque secoli e diventano contemporanei. È un gioco di specchi tra passato e presente, una sfida trasversale tra prosa e teatro musicale, tra barocco e contemporaneità, *La tempesta* del terzo millennio che debutta il 13 febbraio al Carignano per le Olimpiadi della Cultura. «Dramma giocoso e masque in parole e musica» è la definizione per quest'opera a strati nella quale brani di *The Tempest* di Henry Purcell si fondono con la musica scritta da Carlo Galante nel 2005 su un libretto dell'anglista Luca Fontana ispirato al dramma shakespeariano. Una prima assoluta, una coproduzione tra Regio e Stabile con la regia di Giancarlo Cobelli, scene e costumi di Alessandro Ciammarughi, sul podio Giuseppe Grazioli alla guida dell'orchestra e del coro del Regio.

«Ci sono parti cantate e parti recitate – racconta il compositore Carlo Galante – Nel cast ci sono cantanti, attori, ma anche attori che cantano. Intorno alla trama della *Tempesta*, Luca Fontana ha costruito una drammaturgia nuova all'interno della quale si inserisce il dramma di Shakespeare. Musicalmente recuperiamo frammenti del *masque* di Purcell, una quarantina di minuti di musica ai quali si lega la mia. Tra la mia musica cantata in italiano e quella di Purcell che è ovviamente in inglese c'è un divertente gioco di metamorfosi». Consapevole della complessità del progetto, Giancarlo Cobelli ha raccolto volentieri la sfida di uno spettacolo così articolato. «Mi sembra stimolante – dice il regista – un allestimento che parte da un'idea originale: un ragazzo di colore, forse un Calibano d'oggi, finisce sbandato in una qualsiasi città occidentale. Forse si addormenta, sogna. Esogna la storia raccontata da Shakespeare e musicata da Purcell».

LA BACCHETTA

Il maestro Giuseppe Grazioli dirigerà orchestra e coro del Regio ne «La tempesta» di Galante e Cobelli

